Chiudere o non chiudere? Il dilemma degli alberghi

Turismo & Covid. A Varenna Villa Cipressi e Du Lac hanno optato per lo stop «Avremmo lavorato perdendoci». A Malgrate scelta opposta. E sta pagando

VARENNA
PAOLA SANDIONIGI

Causa Covid, la stagione turistica è stata nera per tutti. E la categoria "lusso" ha patito più delle altre.

Ciascuno ha deciso di affrontare la crisi a modo suo. Ci sono quindi alberghi che hanno deciso di chiudere tutto, in attesa di tempi migliori. E altri invece che hanno deciso comunque di restare aperti per cercare di salvare il salvabile.

Severino Beri
Royal Victoria

«A Varenna abbiamo pagato un conto molto salato - comincia **Severino Beri**, direttore del Royal Victoria di piazza San Giorgio e della vicina villa Cipressi, oltre che presidente di Federalberghi - siamo stati la località sul ramo orientale del Lario e di tutta la provincia lecchese ad avere avuto la maggiore perdita , con un giro d'affari ridotto del 50% alla scorsa estate. Al Royal abbiamo deciso di aprire lo stesso, mentre villa Cipressi è rimasta chiusa: non c'erano prenotazioni tali da giustificare l'inizio dell'attività. E se a livello provinciale questa crisi ha portato al taglio del 30% dei contratti stagionali, a Varenna la percentuale sale al 50%: lo scorso anno, ad esempio, avevamo una settantina di stagionali tra il Royal e villa Cipressi, quest'anno ne abbiamo avuto solo trentacinque. A risentirne sono state le donne, molte del posto che solitamente lavorano d'estate. Inoltre se prima i contratti stagionali arrivavano fino a ottobre inoltrato quest'anno finiscono il 31 agosto».

Sta pesando l'assenza dei turisti stranieri di livello medio-alto, soprattutto americani, ma anche europei australiani e indiani.

«Nelle prime tre settimane di agosto c'è stata una piccola ripresa, che comunque va inserita in un periodo di enorme perdita economica - prosegue Beri - abbiamo avuto turisti che hanno soggiornato per una notte, contro la media delle quattro notti degli anni scorsi».

Villa Cipressi è rimasta comunque aperta per i giardini, mentre il vicino Du Lac come ristorante. «Sì - conferma **Valeria Boldorini**, direttore del Du Lac il ristorante che ha dato buoni risultati, ma non le camere perché i costi di gestione erano troppo alti rispetto alle prenotazioni».

Fabio Dadati
La casa sull'albero

Si tratta di sistemazioni non per tutte le tasche. A villa Cipressi, ad esempio, per la suite con vista giardino si pagano anche 499 euro a notte, per una doppia in alta stagione al Royal 312 euro, stando alle tariffe riportate da Booking; al Du Lac la camera vista lago costa 285 euro.

Ma se a Varenna due delle strutture " top" sono rimaste chiuse, a Malgrate **Fabio Dadati,** presidente di Lario Fiere, che gestisce la prestigiosa "La casa sull'albero" e il ristorante "Da Giovannino", ha invece scelto di garantire comunque l'apertura.

«Il bilancio se rapportato all'attuale periodo è positivo - afferma - abbiamo avuto un buon giro di clienti al ristorante ed anche alla "Casa sull'albero", e il che ci ha permesso di assicurare il lavoro ad una ventina di dipendenti: noi non abbiamo stagionali. Ora è tutto da capire come si evolverà da settembre in poi, durante il fine settimana al ristorante il passaggio c'è, sarà nei feriali, fermo restando che il nostro livello è comunque medio alto».

A "La casa sull'albero", sempre secondo Booking, la suite vista giardino costa 268 euro a notte.

Archiviata ormai l'estate, su un fatto sia Beri che Dadati concordano: da settembre ci sarà tanta incertezza, e se a Natale non si avranno dei punti di riferimento precisi sulla situazione sanitaria ci sarà anche chi rischierà di chiudere.

Villa Cipressi a Varenna ARCHIVIO SANDONINI

"La casa sull'albero" a Malgrate MENEGAZZO